

qualità di vicerè Gilberto di Borbone conte di Montpensier con quattromila Francesi, ed un corpo di Svizzeri e d'Italiani. Ma per mancanza di denaro questo vicerè non potè nulla imprendere di considerevole. S'introdusse la discordia tra i capi della sua armata, di cui disertò una parte. Finalmente dopo essere stato bloccato in Atella pel corso di un mese, fu obbligato verso la metà di agosto di fare una capitolazione, che da Commynes viene chiamata un ignominioso componimento, e lo paragona a quello dei due consoli romani fatto coi Sanniti alle forche Caudine. Tra le altre condizioni eravi quella che i Francesi sgombrerebbero da tutte le piazze che possedevano ancora in quel regno. Qualche tempo dopo morì a Pozzuoli il conte di Montpensier. Nel tempo stesso Carlo teneva occupato un esercito in Linguadoca per difenderla contra Ferdinando re di Castiglia che minacciava di assediare Narbona. Carlo in persona erasi avanzato nel mese di maggio sino ad Avignone. D'Albon conte di sant'Andrea entrò di suo ordine nel Roussillon. Si conosce un solo tratto rimarcabile di questa spedizione, che cioè d'Albon espugnò d'assalto la città di Salses il dì 8 ottobre dopo dieci ore di attacco alla vista di un'armata di Spagnuoli molto superiore alla sua.

Il poco frutto che Carlo aveva conseguito dalla sua spedizione di Napoli, non gli aveva già fatto perdere il desiderio d'imprenderne una seconda. Ma esauriti i suoi fondi nella prima, gli conveniva attenderne degli altri prima di accingersi nuovamente; e il cardinal Briçonnet, suo primo ministro che non n'era persuaso, non si affrettava a procurarglieli. In mezzo a queste dilazioni studiate, Carlo s'occupò utilmente dell'amministrazione interna del regno. L'ordinanza che diede nel mese di aprile 1464 Carlo VII per far compilare in iscritto gli statuti propri di ciascuna provincia, era rimasta, come si è detto altrove, senza esecuzione. Carlo VIII sulle lagnanze che gli furono portate intorno tale soggetto, ordinò l'anno 1497 ai differenti bailliaggi di tenere delle assemblee di persone scelte nei tre ordini del clero, della nobiltà e del terzo stato, per estrarre dalle memorie che saranno loro presentate, gli statuti, privilegi, e stile usati nella loro giu-